La tracciabilità delle biomasse va inviata entro gennaio 2016

Entro il 31 gennaio 2016 i produttori di energia elettrica da biomasse dovranno inviare al Ministero delle Politiche agricole la richiesta di tracciabilità delle biomasse da filiera corta al fine del riconoscimento del coefficiente moltiplicativo dei certificati verdi pari a 1,8, per l'anno 2015.

La novità, oltre lo slittamento della data di consegna dal 30 novembre al 31 gennaio, riguarda il periodo di certificazione della tracciabilità della biomassa, che per l'annualità 2015 è dal 1° dicembre 2014 al 31 dicembre 2014 e dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015. Infatti il Ministero, con le nuove disposizioni non modifica la sostanza del precedente decreto ma interviene risolvendo le problematiche riscontrate in passato sulle modalità e tempistiche di presentazione delle domande, ravvisata la necessità di adeguare le tempistiche per l'invio delle richieste e dei successivi adempimenti al fine di sottoporre al controllo della quantità e della tracciabilità le biomasse utilizzate in un periodo coincidente con l'anno solare.

Tuttavia il decreto non introduce modelli innovativi di anticipazione dei CV da filiera corta, ma rinvia ai controlli ispettivi del Mipaaf e alle verifiche del Gse facendo slittare di oltre 1 anno e mezzo il pagamento dei crediti vantati dagli operatori elettrici, escludendo anche l'opportunità di conguaglio prevista ad aprile. Un sistema fortemente penalizzante rispetto ad altri operatori che beneficiano di una tariffa fissa omnicomprensiva riconosciuta mensilmente.

Da oggi le domande dovranno essere trasmettere al Ministero delle Politiche agricole entro il 31 gennaio dell'anno successivo a ciascuno degli anni per cui si richiede l'emissione dei certificati verdi. Entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello per cui si richiede l'emissione dei certificati verdi, il Ministero stesso, verificata la documentazione ricevuta, comunica al Gse l'esito di tale verifica.